



# CITTA' di SURBO

Prov. di Lecce

## COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA CON POTERI DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 32 DEL 22/02/2019

**OGGETTO:** Approvazione Piano Finanziario e tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) per l'anno 2019

L'anno 2019 il giorno 22 del mese di febbraio alle ore 11:15 nella Sede Comunale si è riunita la Commissione Straordinaria ai sensi dell'art. 144 del D. Lgs. n. 267/00, nominata con decreto del Presidente della Repubblica in data 11/05/18, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 126 dell'01/06/2018.

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno risultano presenti i Commissari:

Cognome e nome	Presente	Assente
Dott. Carlo SESSA	X	—
Dott. Giovanni GRASSI	X	—
Dott. Onofrio Vito PADOVANO	X	—

Verificata la presenza del numero legale necessario per la validità della seduta, il Dott. Carlo SESSA dichiara aperta la seduta.

Assiste Il Segretario Generale Dott. Angelo Caretto

Sulla proposta di delibera in oggetto sono stati espressi, ove occorrenti, i pareri di cui all'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, come di seguito:

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000, e si attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dei vigenti Regolamenti di Contabilità e dei Controlli interni

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
2° SETTORE - SERVIZI FINANZIARI  
f.to Dott.ssa CATERINA CAVALLO

Si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e dei vigenti Regolamenti di Contabilità e dei Controlli interni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
f.to Dott.ssa Cavallo Caterina

### LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

Visti e richiamati:

- il decreto del Prefetto di Lecce del 10/05/18 prot. n. 0049016/18, acquisito al Protocollo dell'Ente in pari data con il n. 9073/18, di nomina della Commissione per la Provvisoria Amministrazione ai sensi dell'art. 143 comma 12 del D. Lgs. n. 267/00;

- il verbale di insediamento in data 11/05/2018, rif. Prot. n. 0009102/18;

**PREMESSO** che l'articolo 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014) ha istituito, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC), composta, oltre che dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TARI), dalla tassa sui rifiuti (TARI), a carico dell'utilizzatore e destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti;

**VISTE** le proprie deliberazioni:

- n. 22 dell'8/09/2014 con la quale veniva approvato il Regolamento Comunale per l'applicazione della IUC, istituita dall'art. 1, comma 639 della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) e composta da tre distinte entrate:

- L'imposta municipale propria (IMU),
- Il tributo per i servizi indivisibili (TASI),
- La tassa sui rifiuti (TARI);

- n. 15 del 29/07/2015 con la quale si è provveduto a modificare l'art. 25 del Regolamento IUC – Componente Tari, prevedendo l'esonero dei soggetti dimoranti, per motivi di studio o di lavoro, in Comune diverso da quello di residenza, a condizione che dimostrino, attraverso comprovata documentazione (atto di proprietà, contratto di locazione, utenze ecc.), la permanenza presso tale Comune per almeno 8 mesi all'anno;

**PRESO ATTO** che l'articolo 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che gli enti locali deliberino le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine innanzi indicato, abbiano effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Interno del 25/01/2019 che ha da ultimo differito il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2019/2021 da parte degli Enti Locali al 31 marzo 2019;

**CONSIDERATO:**

- che ai sensi dell'articolo 1, comma 683 della Legge 147/ 2013, il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe della TARI entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso e approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;
- che il comma 2 dell'art. 35 della Legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 testualmente recita: *"Per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani erogati in forma associata dai Comuni, il Piano economico finanziario è approvato dall'organo di governo dell'ambito di raccolta ottimale (ARO)"*;
- che il Comune di Surbo rientra (essendone peraltro capofila), nell'Ambito di Raccolta Ottimale 1 della Provincia di Lecce (ARO LE1), di cui alla delibera GR Puglia n. 2147 del 23/10/2012, per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle

funzioni amministrative comunali e delle *attività* connesse ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi annessi;

- che con nota prot. n. 199 del 07/01/2019 si è richiesto alla Monteco S.r.l., gestore unico dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto RSU erogati e gestiti in forma associata dai Comuni dell'ARO LE/1 in forza del contratto Rep. n. 643/17, il Piano Economico Finanziario ARO LE/1 anno 2019;
- che Monteco S.r.l. ha trasmesso, giusta nota prot. n. 1837 del 29/01/19, il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE/1;
- che l'Assemblea dell'ARO LE/1, con deliberazione n. 3 del 20/02/2019, che qui si intende integralmente riportata e recepita:
  - ha approvato il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE/1 per l'anno 2019 costituito, per ognuno dei sette Comuni dell'ARO LE/1, da:
    - ✓ Componenti di costo ai sensi dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/99;
    - ✓ Relazione ai sensi del comma 3 dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/99;
  - ha dato atto che nel Piano Economico Finanziario ARO LE/1 sono computati anche gli eventuali costi aggiuntivi di trasporto della frazione organica scaturenti dalla possibile, e già verificatasi, necessità, per motivi non attribuibili allo stesso gestore, di conferire tale frazione in impianti posti a distanza maggiore rispetto all'attuale ed eccedenti la franchigia a tale titolo contrattualmente prevista e da liquidarsi nel rispetto delle relative prescrizioni contrattuali;
  - ha demandato ai singoli Comuni l'approvazione del piano tariffario TARI 2019 previa integrazione del Piano Economico Finanziario ARO LE/1, ciascuno per la sua parte, delle voci di costo e di ricavo imputabili ad ogni singolo Comune;
- che l'articolo 1, comma 651, della legge 147/2013, stabilisce che il Comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, recante norme per la elaborazione del cosiddetto metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;
- che, in assenza di metodi puntuali di misurazione della quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, di cui all'articolo 1, comma 652, della legge 147/2013, il riferimento ai criteri di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158 appare pienamente rispondente al dettato normativo, tenuto conto dell'art. 1, comma 27 della legge 28/12/2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) e dell'art. 1, comma 38 della Legge 27/12/2017 n. 205 (Legge Bilancio 2018);
- che a decorrere dall'anno in corso, ai sensi del comma 653 dell'art. 1 della Legge 147/2013, nella determinazione dei costi il Comune deve avvalersi “anche delle risultanze dei fabbisogni standard”;
- che nelle linee guida interpretative per l'applicazione del suddetto comma 653 dell'art. 1 della Legge 147/2013, il Ministero dell'Economia e delle Finanze osserva “che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti”;
- che il Servizio Finanziario di questo Ente ha provveduto ad integrare il Piano Economico

Finanziario dell'ARO LE1 con le voci di costo e di ricavo imputabili al Comune di Surbo, tenendo conto anche, nei termini sopra precisati, delle risultanze dei fabbisogni standard;

- che, per effetto di tale integrazione, il costo totale da coprire, risultante in linea rispetto alle risultanze dei fabbisogni standard, ammonta ad € **2.509.620,19** Iva compresa, come da documento allegato, riportante altresì i criteri e le metodologie adottate per la determinazione delle misure tariffarie;

**PRESO ATTO** che le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti del costo del servizio e che l'onere derivante dalle agevolazioni previste nel vigente Regolamento Comunale TARI trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, come riportato nel Piano Finanziario;

**PRECISATO** che le misure tariffarie saranno gravate, ai sensi dell'articolo 1, comma 666, della legge 147/2013, dall'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, nella misura del 5%;

**VISTO** il vigente Statuto comunale;

**VISTO** il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni;

**ACQUISITI** sulla proposta i pareri favorevoli resi dal Responsabile del Settore Servizi Finanziari, ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D. Lgs. n. 267/2000 e dei vigenti Regolamenti di Contabilità e dei Controlli interni;

Con votazione favorevole unanime, espressa nelle forme di legge;

## **DELIBERA**

**1. Di assumere** le premesse quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

**2. Di approvare** il piano finanziario della tassa sui rifiuti (TARI), componente dell'imposta unica comunale (IUC), di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, per l'anno 2019, allegato alla presente deliberazione, quale sua parte integrante e sostanziale, dando atto che esso recepisce integralmente *in parte qua*, ed integra con le voci di costo e di ricavi imputabili al Comune di Surbo, il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 di cui in premessa;

**3. Di dare atto**, sulla base di quanto indicato nel predetto piano finanziario, l'importo totale della TARI per l'anno 2019 viene determinato in € **2.509.620,19 Iva compresa**;

**4. Di approvare** altresì la scheda tecnica, integrata nel piano finanziario, quale sua parte integrante e sostanziale, con la quale vengono illustrati i criteri e le metodologie adottate per la determinazione delle misure tariffarie;

**5. Di determinare** per l'anno 2019, con decorrenza dal 1° gennaio 2019, approvandoli esplicitamente, i coefficienti di calcolo, ciascuno in funzione della propria specificità di applicazione alle singole categorie di utenza, domestiche e non domestiche, dettagliatamente riepilogati nelle apposite tabelle;

**6. Di determinare** conseguentemente per l'anno 2019, con decorrenza dal 1° gennaio 2019,

approvando esplicitamente, le misure tariffarie di applicazione della tassa sui rifiuti (TARI), componente dell'imposta unica comunale (IUC), di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 147/2013, dettagliatamente riportate nelle apposite tabelle;

**7. Di dare atto** che le tariffe approvate consentono la copertura integrale delle componenti del costo del servizio e che l'onere derivante dalle agevolazioni previste nel vigente Regolamento Comunale TARI trova copertura mediante ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, come riportato nel Piano Finanziario;

**8. Di precisare** che alle tariffe, di cui alla presente deliberazione, sarà applicato nella misura del 5% il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente, di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;

**9. Di stabilire** che il versamento della tassa sui rifiuti per l'anno 2019 sia effettuato in quattro rate aventi scadenza 31 maggio, 31 luglio, 31 ottobre e 16 dicembre ;

**10. Di trasmettere**, ai sensi dell'articolo 13, comma 15, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, la presente deliberazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla sua esecutività, o comunque entro il termine di 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2019;

**11. Di dichiarare**, con successiva votazione unanime resa nelle forme di legge il presente atto, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 267/2000.

PER LA COMMISSIONE  
F.to (Dott. Carlo SESSA)

Il Segretario Generale  
F.to (Dott. Angelo Caretto)

---

**ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 134 COMMI 3-4 T.U.E.L. N.267/00**

La presente Deliberazione diverrà esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione

La presente Deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile

---

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 25/02/2019 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Data 25/02/2019

L'INCARICATO ALLA PUBBLICAZIONE  
F.to \_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to (Dott. Angelo Caretto)

---

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' rinvenibile per il periodo di pubblicazione sul sito web del comune di Surbo

Si attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° 32 del 22/02/2019 e' conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs N° 82/2005.

DATA .....

Firma e Timbro dell'Ufficio



**CITTA' DI SURBO**  
(PROVINCIA DI LECCE)  
Via Pisanelli  
SETTORE ECONOMICO-FINANZIARIO  
TRIBUTI E PAGHE

**PIANO FINANZIARIO**  
**“ T A R I 2 0 1 9 ”**

**CON INTEGRATA**  
**SCHEDE TECNICA PER LA**  
**DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE**

---

Il Piano Finanziario 2019, redatto in conformità a quanto previsto dal D.P.R. n. 158/1999, rappresenta lo strumento di programmazione necessario per garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti.

Per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani erogati in forma associata dai Comuni, il Piano economico finanziario è approvato dall'organo di governo dell'ambito di raccolta ottimale (ARO). Il Comune di Surbo rientra nell'Ambito di Raccolta Ottimale 1 della Provincia di Lecce (ARO LE1), di cui alla delibera GR Puglia n. 2147 del 23/10/2012, per il coordinamento, l'attuazione e la gestione associata dei compiti, delle funzioni amministrative comunali e delle attività connesse ai servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati e servizi annessi.

Monteco S.r.l., gestore unico dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto RSU erogati e gestiti in forma associata dai Comuni dell'ARO LE/1, ha trasmesso con nota prot. 1875 del 30/01/2019 il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE/1.

L'Assemblea dell'ARO LE1, con deliberazione n. 3 del 20/02/2019 ha approvato il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 trasmesso da Monteco S.r.l. costituito, per ognuno dei sette Comuni dell'ARO LE1, da:

- Componenti di costo ai sensi dell'allegato 1 del D.P.R. n. 158/99;
- Relazione ai sensi del comma 3 dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/99.

Con la stessa deliberazione l'Assemblea dell'ARO LE 1 ha demandato ai singoli Comuni l'approvazione del piano tariffario TARI 2019 previa integrazione del Piano Economico Finanziario ARO LE/1, ciascuno per la sua parte, delle voci di costo e di ricavo imputabili ad ogni singolo Comune.

A decorrere dall'anno 2018, il comma 653 dell'art. 1 della Legge n.147 del 2013 introduce un ulteriore elemento: *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*.

Come si legge nelle linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013, pubblicate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, *“va in proposito osservato che i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti”*, ed ancora *“anche in considerazione della circostanza che il 2018 è il primo anno di applicazione di tale strumento – per cui può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter più efficacemente procedere ad una compiuta applicazione della norma – l'indicazione della legge deve essere letta in coordinamento con il complesso processo di determinazione dei costi”*.

A tal proposito va tenuto conto che nella determinazione dei fabbisogni standard, e più precisamente nella tabella di calcolo di seguito riportata, il modello ministeriale non tiene conto di alcune dinamiche di costo, alcune delle quali dovute a contingenze estemporanee, quali le spese per accertamenti, riscossioni e contenziosi (CARC).



## Prospetto di riepilogo delle risultanze dei fabbisogni standard

Dati Comune		Comune	SURBO			
		Regione	Puglia			
		Cluster di riferimento	12 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud			
		Forma di gestione	Convenzione tra comuni			
		Quantità di rifiuti prevista in tonnellate (N)	6800			
		Unità di misura	Coefficiente € per Ton (A)	Valore medio (M)	Valore del comune (B)	Componente del costo standard
		A				
Costante			294,64			294,64
Regione		-	60,48	-	Puglia	60,48
Cluster		-	-4,18	-	Cluster 12	-4,18
Forme di gestione associata		-	-14,63	-	Convenzione tra comuni	-14,63
		A*B				
<i>Dotazione provinciale infrastrutture</i>						
Impianti di compostaggio		n.	-2,15	-	1	-2,15
Impianti di digestione anaerobica		n.	-15,20	-	0	0
Impianti di TMB		n.	5,17	-	4	20,66
Discariche rifiuti non pericolosi per RU		n.	5,33	-	2	10,66
		(B-M)*100*A				
<i>Costo dei fattori produttivi</i>						
Prezzo medio comunale della benzina		scostamento % dalla media	1,22	1,60	1,59	-1,15
		(B-M)*A				
<i>Contesto domanda/offerta</i>						
Raccolta differenziata prevista		%	1,15	45,30	75	34,13
Distanza tra il comune e gli impianti		Km	0,41	32,34	23,64	-3,59
<i>Economie/diseconomie di scala</i>						
			6.321,84			0,93
<b>Costo standard unitario (C)</b>		€ per ton				395,8
<b>Costo standard complessivo (D=N*C)</b>		€				2.691.445,55

(Tabella dei fabbisogni standard predisposta utilizzando l'apposito servizio sul sito [fondazioneifel.it](http://fondazioneifel.it))

La redazione del Piano Finanziario 2019 è stata predisposta dal Settore Finanziario integrando il Piano Economico Finanziario dell'ARO LE1 con le voci di costo e di ricavo imputabili al Comune di Surbo, tenendo conto anche, nei termini sopra precisati, delle risultanze dei fabbisogni standard.

Nel suddetto piano sono stati evidenziati i costi complessivi, diretti e indiretti, distinti in due categorie: i costi fissi riferibili alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti quali i costi di spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche, i costi amministrativi dell'accertamento e riscossione, il costo del personale, altri costi stabili, ed i costi variabili riferibili essenzialmente a costi la cui entità varia sulla base del quantitativo di rifiuti conferiti al servizio (costi raccolta e trasporto, costi trattamento e smaltimento, costi raccolta differenziata, costi di trattamento e riciclo al netto dei proventi derivanti dai Miur e dai ricavi del contributo Conai).

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macro categorie:

- a) CG => Costi operativi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

ciascuna delle quali è a sua volta suddivisa in una o più categorie secondo la seguente nomenclatura:

<b>CG</b> Costi di Gestione	<b>CGIND</b> Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	<b>CSL</b> Costi spazzamento e lavaggio strade
		<b>CRT</b> Costi di raccolta e trasporto rsu
		<b>CTS</b> Costi di trattamento e smaltimento rsu
		<b>AC</b> Altri costi
	<b>CGD</b> Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata	<b>CRD</b> Costi di raccolta differenziata per materiale
		<b>CTR</b> Costi di trattamento e riciclo
<b>CC</b> Costi Comuni	<b>CARC</b> Costi amministrativi di accertamento, riscossione e contenzioso	
	<b>CGG</b> Costi generali di gestione	
	<b>CCD</b> Costi comuni diversi	
<b>CK</b> Costi d'Uso del Capitale	<b>AMM</b> Ammortamenti	
	<b>ACC</b> Accantonamenti	
	<b>R</b> Remunerazione del capitale investito	

### 1.1.1 COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio di igiene urbana. Sono divisi in:

- Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata (CGIND)

$$CGIND = CSL + CRT + CTS + AC$$

dove

**CSL** = costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)

**CRT** = costi di raccolta e trasporto (comprendono tutti i costi legati alle operazioni di prelievamento e destinazione ai luoghi di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, relativi, ad esempio, al costo per il funzionamento degli automezzi impiegati per la raccolta, per il personale addetto ecc.)

**CTS** = costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)

**AC** = altri costi (voce residuale che include tutti gli oneri direttamente imputabili all'intero ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani indifferenziati non riclassificabili tra le altre voci, quali ad esempio i costi per campagne informative ecc.).

VOCE DI COSTO	TOTALE
CSL - Costi di spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	81.209,26
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	18.501,60
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	126.000,00
AC - Altri costi	37.732,14
<b>Totale CGIND</b>	<b>263.443,00</b>

- Costi di gestione della raccolta differenziata (CGD)

$$\text{CGD} = \text{CRD} + \text{CTR}$$

dove

**CRD** = costi raccolta differenziata (costi dei cassonetti per la raccolta differenziata, per le operazioni di svuotamento degli stessi, i costi di gestione degli automezzi addetti a tale tipologia di raccolta, i costi di gestione di impianti dedicati alla raccolta differenziata (isole ecologiche) ecc.)

**CTR** = costi di trattamento e riciclo: sono compresi gli oneri da sostenere per i rifiuti differenziati alle piattaforme o agli impianti addetti al recupero o riciclaggio dei materiali;

VOCE DI COSTO	TOTALE
CRD - Costi della Raccolta differenziata	485.775,25
- Contributo CONAI per la raccolta differenziata	- 177.174,20
CRD Netto	308.601,05
CTR - Costi di trattamento e riciclo	516.500,00
<b>Totale CRD</b>	<b>825.101,05</b>

I CRD sono con indicati al netto del Contributo CONAI per la raccolta differenziata.

### 1.1.2. COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti.

$$\text{CC} = \text{CARC} + \text{CGG} + \text{CCD}$$

dove

**CARC** = costi amministrativi, di accertamento, di riscossione, di recupero coattivo, di contenzioso, di dubbia esigibilità ecc.

**CGG** = costi generali di gestione (costi relativi al personale non direttamente ed esclusivamente coinvolto nell'attività operativa, ma che segue l'organizzazione del servizio o dell'appalto)

**CCD** = costi comuni diversi: sono incluse le quote dei costi del personale e dei materiali utilizzati per il servizio, il fondo svalutazione crediti (crediti inesigibili), ecc.

VOCE DI COSTO	TOTALE
CARC - Costi amm.vi accert., riscoss. e cont.,	215.470,46
CGG - Costi Generali di Gestione	549.770,43
CCD - Costi Comuni Diversi	254.647,09
<b>Totale CC</b>	<b>1.019.887,98</b>

### 1.1.3. COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale viene calcolato come segue:

$$\underline{\underline{CK_n = AMM_n + ACC_n + R_n}}$$

dove

**AMM** = Ammortamenti all'anno (relativi alle attrezzature utilizzate per lo svolgimento del servizio)

**ACC** = Accantonamenti operati sulla base delle normative civilistiche e fiscali

**Rn** = Remunerazione del capitale investito

La remunerazione del capitale (Rn) è pari al prodotto tra tasso di rendistato lordo del mese di settembre dell'anno precedente a quello di riferimento, aumentato di 2 punti percentuali e il capitale netto investito dell'anno precedente (KNn-1) ossia:

$$R_n = (T_s + 2\%) \times (KN_{n-1} + I_n)$$

VOCE DI COSTO	TOTALE
AMM. Ammortamenti	121.249,65
ACC. Accantonamenti	-
Rn. remunerazione	-
<b>Totale CK</b>	<b>121.249,65</b>

### ALTRI ONERI NON RIPORTATI NEI PROSPETTI PRECEDENTI

Minore entrata per riduzioni e agevolazioni TARI stimata in	€ 5.000,00
Costo ATO	€ 8.181,80
Costo AGER	€ 5.939,60

### PROSPETTO RIASSUNTIVO

Di seguito il prospetto riassuntivo dei costi per l'anno 2018:

	<b>Totale</b>
<b>CG</b> - Costi operativi di Gestione = CSL+CRT+CTS+AC+CRD+CTR	1.088.544,05
<b>CC</b> - Costi comuni = CARC+CGG+CCD	1.019.887,98
<b>CK</b> - Costi d'uso del capitale = Amm+ACC+R	121.249,65
Agevolazioni TARI	5.000,00
Costo ARO + AGER	14.121,40
<b>Totale costi</b>	<b>2.248.803,08</b>

## **RIPARTIZIONE DEI COSTI FISSI E VARIABILI**

Individuati e classificati i costi, il metodo tariffario presuppone la loro successiva ripartizione in due grandi categorie:

- costi fissi o relativi alle componenti essenziali del servizio;
- costi variabili, dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti.

I costi fissi sono:

- costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche (CSL);
- costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso (CARC);
- costi generali di gestione (CGG);
- costi diversi (CCD);
- altri costi (AC);
- costi d'uso del capitale (CK).

I costi variabili sono:

- costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati (CRT);
- costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati (CTS);
- costi di raccolta differenziata per materiale (CRD);
- costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti (CTR).

**Di seguito la divisione tra costi fissi e variabili per tutto l'anno 2019**

<b>COSTI FISSI</b>		<b>IVA</b>
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	81.209,26	si
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	217.470,46	si
CGG - Costi Generali di Gestione	547.770,43	Iva su 517.184,94
CCD - Costi Comuni Diversi	254.647,09	Iva su 223.628,71
AC - Altri Costi	37.732,14	si
ARO + AGER + agevolazioni	19.121,40	no
CK - Costi d'uso del capitale	121.249,65	si
<b>Totale CF</b>	<b>1.279.200,43</b>	
IVA	124.943,97	
<b>TOTALE CF + IVA</b>	<b>1.404.144,40</b>	

<b>COSTI VARIABILI</b>		
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	18.501,60	si
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	126.000,00	si
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	308.601,05	si
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	516.500,00	si
<b>Totale CV</b>	<b>969.602,65</b>	
IVA	114.677,69	
<b>TOTALE CV + IVA</b>	<b>1.084.280,34</b>	
<b>Totale Costi fissi + Costi variabili</b>	<b>2.488.424,74</b>	

Il totale della tariffa per l'anno 2019 dovrà quindi coprire un costo totale del servizio di € **2.488.424,74**. Considerando un tasso di inflazione programmata dello 1,20% ed un coefficiente di recupero di produttività dello 0,30% il totale dei costi si attesta ad € **2.509.620,19**.

La copertura dei tali costi, sia fissi che variabili, dovrà avvenire con previsioni di entrata collegabili al 73,58% alle utenze domestiche e al 26,42% alle utenze non domestiche. La ripartizione è stata operata partendo dalla produzione di rifiuti attribuibile alle utenze non domestiche, rilevabile dai coefficienti di produttività Kd di cui alla Tabella 4a, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, ed ottenendo per differenza la produzione di rifiuti totale dell'anno 2019 attribuibile alle utenze domestiche.

Di seguito la tabella con la quadripartizione dei costi:

	<b>Costi fissi (CF)</b>	<b>Costi variabili (CV)</b>
<b>Utenze domestiche</b>	1.041.592,95	805.000,14
<b>Utenze non domestiche</b>	373.988,38	289.038,73

I coefficienti da applicare per entrambe le tipologie di utenze, alle diverse categorie sono differenziati in relazione alla maggiore o minore potenziale produttività di rifiuti, dipendente per le utenze domestiche dal numero dei componenti il nucleo familiare e dai metri quadrati (solo per la parte fissa), per le utenze non domestiche dalla tipologia di attività e dai metri quadrati, come definiti dal D.P.R. N. 158/1999 in misura minima e massima. Il Comune di Surbo utilizzerà per le utenze non domestiche, i coefficienti (Kc e Kd) di produttività evidenziati nelle tabelle b.1) per la parte fissa e b.2) per la parte variabile della tariffa, mentre per le utenze domestiche verranno utilizzati il coefficiente Ka, tabella a.1), per la parte fissa ed il coefficiente Kb medio, tabella a.2), per la parte variabile della tariffa.

I coefficienti quindi previsti sono i seguenti:

**a) utenze domestiche**

**a. 1) parte fissa**

<b>N. componenti del nucleo familiare</b>	<b>Ka coefficiente di adattamento per superficie e numero di componenti il nucleo familiare</b>
1	0,81
2	0,94
3	1,02
4	1,09
5	1,10
6 o più	1,06

a. 2) parte variabile

N. componenti del nucleo familiare	Ka coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti il nucleo familiare
1	0,80
2	1,60
3	2,05
4	2,60
5	3,25
6 o più	3,75

b) utenze non domestiche

b. 1) parte fissa

	Categoria e attività	Kc Coefficiente potenziale produzione
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,603
2	Cinematografi e teatri	0,449
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,416
4	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	0,724
5	Stabilimenti balneari	0,470
6	Esposizioni, autosaloni	0,536
7	Alberghi con ristorante	1,210
8	Alberghi senza ristorante	0,965
9	Case di cura e riposo	0,995
10	Ospedali	1,145
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,103
12	Banche ed istituti di credito	0,744
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	1,074
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,427
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,840
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,430
17	Attività artigianali tipo botteghe:parrucchieri, barbieri,estetisti	1,252
18	Attività artigianali tipo botteghe:fabbro, falegname, idraulico, elettricista	0,905
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,098
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,849
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,850
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,088
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,440
24	Bar, caffè, pasticcerie	3,280
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,308
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,317
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,, pizza al taglio	4,897
28	Ipermercati di generi misti	2,568
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,795
30	Discoteche, night club	1,739

b.2) parte variabile

	<b>Categoria e attività</b>	<b>Kd Coefficiente potenziale Kg/mq anno</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,275
2	Cinematografi e teatri	3,937
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,690
4	Campeggi, distributori carburante, impianti sportivi	6,397
5	Stabilimenti balneari	4,150
6	Esposizioni, autosaloni	4,739
7	Alberghi con ristorante	10,685
8	Alberghi senza ristorante	8,500
9	Case di cura e riposo	8,760
10	Ospedali	10,075
11	Uffici, agenzie, studi professionali	9,700
12	Banche ed istituti di credito	6,521
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta ed altri beni durevoli	9,420
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12,569
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,380
16	Banchi di mercato beni durevoli	12,570
17	Attività artigianali tipo botteghe:parrucchieri, barbieri,estetisti	11,002
18	Attività artigianali tipo botteghe:fabbro, falegname, idraulico, elettricista	7,955
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,652
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7,448
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7,494
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	35,987
23	Mense, birrerie, hamburgerie	39,050
24	Bar, caffè, pasticcerie	28,839
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20,330
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	20,383
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante,, pizza al taglio	43,128
28	Ipermercati di generi misti	22,563
29	Banchi di mercato genere alimentari	51,025
30	Discoteche, night club	15,300

I metri quadrati delle varie utenze, alla base del calcolo delle parti fisse e variabili delle utenze non domestiche, sono stati desunti dal programma di gestione della tassa rifiuti.

## Calcolo delle tariffe

Il calcolo delle tariffe viene effettuato applicando integralmente il c.d. metodo normalizzato previsto dal D.P.R. 158/99.

Verranno esaminate di seguito le tariffe per le utenze domestiche e non domestiche, divise fra parte fissa e parte variabile. Per ciascuna di esse verrà descritta la formula di calcolo, e sulla base dei dati e dei coefficienti verrà determinata la tariffa.



Il totale da ripartire fra le singole utenze è quello che risulta dal piano finanziario e dal regolamento. Ciò significa che per ciascuna delle quattro tipologie di tariffa (parte fissa utenze domestiche, parte variabile utenze domestiche, parte fissa utenza non domestiche, parte variabile utenze non domestiche) il totale dei costi di quella specifica tipologia verrà diviso fra le singole utenze secondo i calcoli che seguono:

### Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n,S) = Quf * S * Ka(n)$$

Dove:

**TFd(n,S)** = Quota fissa della tariffa per una utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.

**N** = Numero di componenti del nucleo familiare

**S** = Superficie dell'abitazione (mq)

**Quf** = Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / (\Sigma Stot(n) * Ka(n)) = 1.041.592,95 / 717.222,12 = 1,452$$

Dove:

**Ctuf** = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche

**Stot(n)** = superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare

**Ka(n)** = coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella a. 1) della premessa.

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze domestiche di Surbo, divise in relazione al numero di componenti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato:

n	Descrizione	Ka	Metri quadrati Stot(n)	Ka.Stot(n)	Quf	Tariffa al mq Quf.Ka(n)	Gettito
1	Utenze domestiche con 1 componente il nucleo familiare	0,81	144.597	117.123,57	1,452	1,176	€ 170.093,87
2	Utenze domestiche con 2 componenti il nucleo familiare	0,94	199.955	187.957,70	1,452	1,365	€ 272.963,44
3	Utenze domestiche con 3 componenti il nucleo familiare	1,02	169.688	173.081,76	1,452	1,481	€ 251.359,70
4	Utenze domestiche con 4 componenti il nucleo familiare	1,09	175.923	191.756,07	1,452	1,583	€ 278.479,66

5	Utenze domestiche con 5 componenti il nucleo familiare	1,10	35.152	38.667,20	1,452	1,597	€ 56.154,83
6 o più	Utenze domestiche con 6 o più componenti il nucleo familiare	1,06	8.147	8.635,82	1,452	1,539	€ 12.541,46
<b>Totale</b>			<b>733.462</b>	<b>717.222,12</b>			<b>€ 1.041.592,95</b>

In sostanza, quindi, una utenza con due componenti il nucleo familiare pagherà 1,365 € al metro quadrato, una con tre componenti 1,481 € al metro quadrato e così via.

### Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/Kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

Dove:

**TVd** = quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare

**Quv** = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb).

$$Quv = Q_{tot} / (\sum N(n) * Kb(n)) = 5.003.479,42 / 10.056,55 = 497,53$$

Dove:

**Q<sub>tot</sub>** = quantità totale dei rifiuti = Kg 5.003.479,42

**N(n)** = numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare

**Kb (n)** = coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti il nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella a2) della premessa.

**Cu** = costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche = 805.000,14 / 5.003.479,42 = **0,16**

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze domestiche di Surbo, divise in relazione al numero dei componenti, produce il seguente risultato, arrotondando le tariffe al centesimo di euro come previsto dal regolamento:

	Descrizione	Kb	Numero tot. utenze N(n)	Kb.N(n)	Quv	Gettito
1	Utenze domestiche con 1 componente il nucleo familiare	0,80	1199	959,20	64,04	€ 76.781,41
2	Utenze domestiche con 2 componenti il nucleo familiare	1,60	1458	2332,80	128,08	€ 186.734,45
3	Utenze domestiche con 3 componenti il nucleo familiare	2,05	1259	2580,95	164,10	€ 206.598,20
4	Utenze domestiche con 4 componenti il nucleo familiare	2,60	1236	3213,60	208,12	€ 257.240,15

5	Utenze domestiche con 5 componenti il nucleo familiare	3,25	235	763,75	260,15	€ 61.136,16
6 o più	Utenze domestiche con 6 o più componenti il nucleo familiare	3,75	55	206,25	300,18	€ 16.509,77
<b>Totale</b>			<b>5442</b>	<b>10.056,55</b>		<b>€ 805.000,14</b>

In questo caso le tariffe non sono al metro quadrato ma fisse, ciò significa, ad esempio, che un'utenza con 3 componenti il nucleo familiare pagherà 164,10 € all'anno di quota variabile, indipendentemente dal numero di metri quadrati occupati.

Per conoscere la tariffa totale che ogni utenza domestica dovrà pagare, quindi, bisognerà moltiplicare la quota fissa per i metri quadrati occupati, e quindi aggiungere la quota variabile, ad esempio, un'utenza con tre componenti il nucleo familiare, con una superficie imponibile di 100 mq, pagherà una quota fissa di € 148,10 (1,481x100) più una quota variabile di € 164,10 per un totale di € 312,20.

### Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche, da applicare alla superficie imponibile, si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/mq) per la superficie dell'utenza (mq) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap,Sap) = Qapf * Stot(ap) * Kc(ap)$$

Dove:

**TFnd(ap,Sap)** = quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a *Sap*.

**Sap** = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

**Qapf** = quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

$$Qapf = Ctapf / (\sum Stot(ap) * Kc(ap)) = 373.988,38 / 204.341,325 = 1,8302$$

Dove:

**Ctapf** = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche = 373.988,38

**Stot(ap)** = superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva *ap*.

**Kc(ap)** = coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. I valori attribuiti a tale coefficiente sono quelli indicati nella tabella b1) in premessa.

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze non domestiche di Surbo, divise in relazione alla categoria di diversa potenzialità di produzione dei rifiuti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato, arrotondando le tariffe al centesimo di euro come previsto dal regolamento:

	<b>Attività</b>	<b>Kc</b>	<b>Sup. Mq Stot(ap)</b>	<b>Stot(ap).Kc</b>	<b>TARIFFE TF(ap)</b>	<b>Gettito</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,603	2.680,00	1.616,04	1,104	2.957,70
2	Cinematografi e teatri	0,449	6.400,00	2.873,60	0,822	5.259,30
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,416	7.510,00	3.124,16	0,761	5.717,88
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,724	1.836,00	1.328,35	1,324	2.431,16
5	Stabilimenti balneari	0,470	0,00	0,00	0,860	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	0,536	12.097,00	6.477,94	0,980	11.856,02
7	Alberghi con ristorante	1,210	0,00	00,00	2,215	0,00
8	Alberghi senza ristorante	0,965	0,00	0,00	1,766	0,00
9	Case di cura e riposo	0,995	0,00	0,00	1,821	0,00
10	Ospedale	1,145	0,00	0,00	2,096	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,103	9.159,00	10.097,80	2,018	18.481,13
12	Banche ed istituti di credito	0,744	517,00	384,39	1,361	703,52
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,074	19.711,00	21.169,61	1,966	38.744,93
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,427	2.071,00	2.954,28	2,611	5.406,97
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,840	139,00	116,76	1,537	213,70
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,430	0,00	0,00	2,617	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,252	2.195,00	2.748,14	2,291	5.029,68
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,905	2.813,00	2.545,77	1,656	4.659,30
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,098	3.941,00	4.327,22	2,010	7.919,74
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,849	7.402,00	6.280,60	1,553	11.494,84
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,850	1.958,00	1.663,32	1,555	3.044,23
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	4,088	999,00	4.083,91	7,482	7.474,43
23	Mense, birrerie, hamburgerie	4,440	999,00	4.435,56	8,126	8.118,02
24	Bar, caffè, pasticceria	3,280	2.849,00	9.344,72	6,003	17.102,84
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,308	2.182,00	5.036,06	4,224	9.217,06
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,317	8.040,00	18.624,66	4,240	34.087,12
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e	4,897	706,00	3.457,56	8,963	6.328,08

	piante, pizza al taglio					
28	Ipermercati di generi misti	2,568	34.449,00	88.465,03	4,700	161.909,95
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,795	0,00	0,00	10,606	0,00
30	Discoteche, night-club	1,739	1.832,00	3.185,85	3,183	5.830,78
Totale			<b>132.485,00</b>	<b>204.341,325</b>		<b>373.988,38</b>

### Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap,Sap) = Cu * Stot(ap) * Kd(ap)$$

Dove:

**TVnd(ap,Sap)** = quota variabile della tariffa per un utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.

**Cu** = costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche = 289.038,73 / 1.796.520,58 = 0,161

**Stot(ap)** = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.

**Kd(ap)** = coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. I valori attribuiti a tale coefficiente sono quelli indicati nella tabella b2) della premessa.

L'applicazione del metodo di calcolo suddetto alle utenze non domestiche di Surbo, divise in relazione alla categoria di diversa potenzialità di produzione dei rifiuti, sulla base dei metri quadrati imponibili, produce il seguente risultato, arrotondando le tariffe al centesimo di euro come previsto dal regolamento:

	Attività	Kd	Sup. Mq Stot(ap)	Qnd Kd*Stot(ap)	TARIFFE	Gettito
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,275	2.680	14.137	0,849	2.274,47
2	Cinematografi e teatri	3,937	6.400	25.197	0,633	4.053,86
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	3,690	7.510	27.712	0,594	4.458,51
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,397	1.836	11.745	1,029	1.889,61
5	Stabilimenti balneari	4,150	0	0	0,668	0,00
6	Esposizioni, autosaloni	4,739	12.097	57.322	0,762	9.222,37
7	Alberghi con ristorante	10,685	0	0	1,719	0,00
8	Alberghi senza ristorante	8,500	0	0	1,368	0,00
9	Case di cura e riposo	8,760	0	0	1,409	0,00
10	Ospedale	10,075	0	0	1,621	0,00
11	Uffici, agenzie, studi professionali	9,700	9.159	88.842	1,561	14.293,67

12	Banche ed istituti di eredito	6,521	517	3.371	1,049	542,37
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,420	19.711	185.678	1,516	29.873,31
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	12,569	2.071	26.030	2,022	4.187,98
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,380	139	1.026	1,187	165,04
16	Banchi di mercato beni durevoli	12,570	0	0	2,022	0,00
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	11,002	2.195	24.149	1,502	3.181,69
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,955	2.813	22.377	1,280	3.600,26
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	9,652	3.941	38.039	1,553	6.119,95
20	Attività industriali con capannoni di produzione	7,448	7.402	55.126	1,198	8.869,18
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	7,494	1.958	14.672	1,206	2.360,59
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	35,987	999	35.951	5,790	5.784,09
23	Mense, birrerie, hamburgerie	39,050	999	39.011	6,283	6.276,40
24	Bar, caffè, pasticceria	28,839	2.849	82.162	4,640	13.218,94
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	20,330	2.182	44.360	3,271	7.137,00
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	20,383	8.040	163.879	3,279	26.366,23
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	43,128	706	30.448	6,939	4.898,77
28	Ipermercati di generi misti	22,563	34.449	777.256	3,630	125.051,15
29	Banchi di mercato genere alimentari	51,025	0	0	8,209	0,00
30	Discoteche, night-club	15,300	1.832	28.030	2,462	4.509,63
Totale		132.485	1.796.521			<b>289.038,73</b>

In questo caso, la tariffa totale da pagare è data dalla somma della quota al metro quadrato fissa e di quella variabile, moltiplicando il totale della tariffa per i metri quadrati imponibili.

## Table di riepilogo delle tariffe

### UTENZE DOMESTICHE

TIPOLOGIA	Tariffa al metro quadro per la Parte Fissa in €	Tariffa annua per la Parte variabile in €
Nuclei familiari da 1 persona	1,176	64,04
Nuclei familiari da 2 persone	1,365	128,08
Nuclei familiari da 3 persone	1,481	164,10
Nuclei familiari da 4 persone	1,583	208,12
Nuclei familiari da 5 persone	1,597	260,15
Nuclei familiari da 6 persone o più	1,539	300,18

## UTENZE NON DOMESTICHE

n.	Attività	Tariffa al mq per la Parte Fissa in €	Tariffa al mq per la Parte Variabile in €
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,104	0,849
2	Cinematografi e teatri	0,822	0,633
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,761	0,594
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,324	1,029
5	Stabilimenti balneari	0,860	0,668
6	Esposizioni, autosaloni	0,980	0,762
7	Alberghi con ristorante	2,215	1,719
8	Alberghi senza ristorante	1,766	1,368
9	Case di cura e riposo	1,821	1,409
10	Ospedale	2,096	1,621
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,018	1,561
12	Banche ed istituti di eredito	1,361	1,049
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,966	1,516
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,611	2,022
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,537	1,187
16	Banchi di mercato beni durevoli	2,617	2,022
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	2,291	1,770
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,656	1,280
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,010	1,553
20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,553	1,198
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,555	1,206
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	7,482	5,790
23	Mense, birrerie, amburgherie	8,126	6,283
24	Bar, caffè, pasticceria	6,003	4,640
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,224	3,271
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	4,240	3,279
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	8,963	6,939
28	Ipermercati di generi misti	4,700	3,630
29	Banchi di mercato genere alimentari	10,606	8,209
30	Discoteche, night-club	3,183	2,462